**LIBERA LOMBARDIA**

**DOCUMENTO SUI BENI CONFISCATI PER REGIONE LOMBARDIA / Bozza**

Il gruppo di lavoro sui BC sta mettendo insieme, nelle sue discussioni, un documento che serva da linee guida per quanto possiamo chiedere a RL, tenendo conto dei compiti istituzionali riservati a RL in merito ai BC, e della situazione dei BC nel territorio regionale.

Sappiamo che le responsabilità sui BC ricadono sui Comuni, per quanto riguarda assegnazione, messa a bando, controllo sulla gestione. La normativa attribuisce però a RL un ruolo importante di finanziamento e di indirizzo, oltre ad assegnarle compiti di formazione dei vari soggetti coinvolti.

La coincidenza con il 25ennale della L.109 ha offerto al nostro lavoro nuovi strumenti aggiornati, grazie ai dossier presentati da Libera. Fermo restando che è importante continuare a raccogliere info sulle situazioni territoriali, abbiamo pensato di provare a fare una sintesi, per quanto provvisoria, del punto cui siamo arrivati nelle nostre riflessioni, in modo da poter condividere il nostro lavoro con i coordinamenti provinciali e di presidio e recepirne reazioni, obiezioni, suggerimenti.

**IL RUOLO DI RL SECONDO LA NORMATIVA**

Le attività di RL riguardo ai BC sono disciplinate dalla L.Reg.17 del 24 giugno 2015 “Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità”. In particolare:

* Art.3 punto c): **Finanziamento** attività per recupero e sostegno per il riutilizzo dei BC sottratti alla criminalità organizzata e assegnati agli Enti locali
* Art.23: Finanziamento interventi per il recupero sociale dei BC.

Viene istituito il **Fondo per la destinazione, il recupero e l’utilizzo** a fini sociali o istituzionali dei BC alla criminalità. Il Fondo è finanziato sulla base dell’art.36, 9. Il finanziamento ha varie destinazioni:

* Contributi a Enti locali e soggetti concessionari per manutenzione, restauri e nuove costruzioni necessari a scopi perseguiti;
* Assistenza a enti assegnatari;
* **Corsi di formazione** per personale dirigente con competenze specifiche (in collaborazione con Università e ANBSC);
* Corsi di formazione per supporto aziende (BC aziendali).

È la Giunta che stabilisce con un suo provvedimento criteri modalità e termini per erogazione degli incentivi.

La Regione promuove anche protocolli d’intesa e convenzioni con ANBSC e altri enti pubblici, enti locali, associazioni, fondazioni, cooperative operanti nel campo sociale.

La Deliberazione N.XI/2531 del 26/11/2019 stabilisce **criteri modalità e termini per l’erogazione di contributi** per il recupero e l’utilizzo a fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, per adeguare questi criteri di erogazione del finanziamento regionale alle disposizioni della L.R.17/2015.

* il contributo regionale è concesso ed erogato nel rispetto dei Regolamenti UE n.1407/2013 e n.1408/2013 della Commissione;
* attività istruttoria e di controllo sarà svolta dalla commissione valutatrice delle domande di accesso al contributo regionale;
* si farà fronte a decorrere dal 2020 con le risorse allocate cap.7297 (150.000€-Enti locali) e cap.13882 (150.000€-Concessionari), e con quelle rese disponibili dalla L.R. n.9/2019 di revisione normativa e di semplificazione.

La Risoluzione n.27 – Proposta nella Seduta del 13/11/2019, diventata Deliberazione XI/777 del 3/12/2019 –riguarda la costituzione di una **Task force regionale** indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Lombardia. La Task force è stata costituita, LL ne fa parte insieme ad ANBSC, ANCI Lombardia, LegaCoop Lombardia, Polis Lombardia.

La nostra partecipazione alla Task force ci ha spinti a lavorare nella direzione di un documento che sintetizzi la proposta di LL sul tema dei BC, mettendo insieme il contributo che possiamo dare sui vari temi di competenza di RL (informazione / formazione / indirizzo / finanziamento), gli stimoli che possiamo mettere in moto, le richieste che possiamo rivolgere.

**MAPPARE I BC IN LOMBARDIA**

Siamo partiti con l’idea che questo documento dovesse contenere, secondo quanto discusso in Segreteria regionale, due tipi di mappatura.

* **mappatura aggiornata dei BC in Lombardia**

A questa esigenza, ha risposto in questi giorni Libera nel rapporto **“FattiperBene”**, offrendoci una fotografia aggiornata della situazione in regione, e in un cero senso anche le linee che dovremmo continuare a monitorare dal nostro osservatorio locale.

|  |
| --- |
| **LOMBARDIA**3.210 **beni immobili** confiscati dal 1982 ad oggi* 1242 (39%) destinati
* 1968 (61%) in gestione ANBSC

1.Provincia di MI: 694 destinati / 760 da destinare2.Provincia di BS: 120 destinati / 141 da destinare379 **aziende** confiscate dal 1982 ad oggi* 95 (26%) destinate
* 279 (74%) in gestione ANBSC

1.Provincia di MI: 73 destinate / 178 da destinare |

Nel dossier **Libera ha mappato anche le esperienze di riutilizzo dei beni confiscati per finalità sociali** per raccontare una comunità alternativa a quelle mafiose che si è realizzata in questi anni sui BC e che costruisce un nuovo modello di sviluppo territoriale. Sono stati censiti **867 soggetti diversi del terzo settore impegnati nella gestione di beni immobili** confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli enti locali, in ben **17 regioni su 20**. La regione con il maggior numero di realtà sociali che gestiscono beni confiscati alle mafie è la **Sicilia** con 218 soggetti gestori, segue la **Calabria** con 147, la **Campania** con 135 e la **Lombardia** con 133.

Mediamente nel campione del censimento di Libera **tra il sequestro e l'effettivo riutilizzo sociale trascorrono ben 10 anni**.

* **mappatura sul campo dei BC**

Il dossier ci mostra i vantaggi di una “mappatura dal basso”, che abbiamo individuato come un contributo che LL può offrire a RL grazie al suo radicamento nei territori provinciali. Sulla base della conoscenza in loco, si può superare la lista burocratico-catastale delle particelle, che non rendono l’idea del bene, e riferirsi al bene in sé e alle realtà che lo gestiscono.

LL può svolgere un ruolo di raccordo, raccogliendo dati e informazioni trasmessi dai coordinamenti provinciali, e facendone un patrimonio comune con la Regione come con l’ANBSC. Lo stesso può farsi a livello degli Enti gestori, che sul territorio sono conosciuti e spesso mantengono rapporti con Libera.

Su questo punto, abbiamo raccolto in una cartella provvisoria (a parte), non ancora completa e che dovrà essere tenuta in costante aggiornamento, segnalazioni osservazioni domande e suggerimenti dai coordinamenti provinciali e presìdi.

**PRINCIPALI CARENZE RILEVATE**

Il gruppo di lavoro regionale dei BC ha messo a sintesi le richieste arrivate dai territori provinciali in connessione con i compiti di RL, nell’intento di dare delle linee guida alla nostra presenza nella Task Force regionale.

* Emerge che in tutti i territori riscontriamo un problema di **mancanza di formazione da parte degli amministratori e dei potenziali enti gestori** che scoraggia l’impegno e la partecipazione e di conseguenza la valorizzazione dei BC → chiediamo a RL di estendere il bacino delle sue attività di formazione, organizzando la formazione in vari ambiti territoriali e destinandola anche agli enti del TS che potrebbero impegnarsi a gestire un BC. I nostri coordinamenti provinciali potrebbero svolgere un ruolo attivo sia verso gli amministratori sia verso i gestori.
* Emerge in tutti i territori un problema di **scarsa informazione sulle opportunità di finanziamento** offerte da RL, sia da parte di sindaci ed amministratori, sia da parte degli enti del TS, informazione che è invece cruciale per superare reticenze ad impegnarsi nel riutilizzo dei BC → la rete di Libera nei territori provinciali può svolgere un ruolo importante nell’aiutare RL a veicolare e moltiplicare questa informazione.
* Emerge però anche un problema di **scarsa informazione sui BC da parte dei Comuni** → chiediamo a RL di svolgere un ruolo di stimolo e monitoraggio nei confronti dei Comuni lombardi perché adempiano i loro doveri di trasparenza, definiti dal D.Lgs.33/2013 sull’accesso civico e obblighi di pubblicità e di trasparenza, e dall’art.48 del CAM. Quest’ultimo, in particolare, declina nel dettaglio le informazioni che i Comuni sono tenuti a mettere a disposizione sui BC trasferiti nel loro patrimonio immobiliare, e la frequenza con cui devono essere aggiornati.

Tuttavia, la situazione nella regione è ben lontana dall’essere soddisfacente. Come risulta dal rapporto **“RimanDati”,** appena pubblicato da Libera, in Lombardia su 184 Comuni monitorati destinatari di beni immobili confiscati, 125 Comuni non pubblicano l’elenco sul loro sito internet. Ciò significa che ben i l 68% dei Comuni è totalmente inadempiente, dato più alto della media nazionale di inadempienza che si stabilisce al 62%**.** La maggior parte peraltro lo fa in maniera parziale e non pienamente rispondente alle indicazioni normative.

Ottima invece la performance sulla trasparenzadel **Comune di Milano**: l’elenco è regolarmente disponibile alla voce “beni immobili e gestione patrimonio” della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, è pubblicato correttamente in un link specifico e risulta regolarmente aggiornato. Contiene tutte le informazioni richieste dalla normativa ed è un ottimo documento informativo, anche se mancano i dati catastali che faciliterebbero l'esatta individuazione dei beni. L'Ente si è anche dotato di un regolamento che disciplina la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani, approvato dal Consiglio Comunale nel maggio del 2019, che richiama specificamente anche i BC tra le categorie alle quali si applica l'amministrazione condivisa.

* E’ emerso un problema di **visibilità dei BC** nel territorio → chiediamo a RL di favorirla con mostre, giornate dedicate, percorsi regionali di conoscenza, supporto a targhe e intitolazioni, iniziative rivolte al coinvolgimento dei gestori, ecc., anche coinvolgendo le scuole attraverso l’USR e il CPL regionale.

Nell’ottica di favorire una maggiore visibilità dei BC nel territorio regionale, ci siamo anche dati l’obiettivo di individuare, con l’aiuto dei coordinamenti provinciali, un **BC particolarmente simbolico**, per l’importanza della sua storia criminale, o la sua rilevanza artistica, la sua collocazione geografica, la sua rilevanza nel territorio, o altro motivo - un BC su cui potremmo investire le energie del coordinamento regionale, in aggiunta a quelle del coordinamento provinciale, e di cui fare l’oggetto di una battaglia di tutta LL.

**I BISOGNI SOCIALI**

E’ emerso anche un problema strategico di **priorità di finanziamento** → la mappa dei principali bisogni sociali da parte dei territori descrive delle priorità che si indirizzano tutte verso il disagio sociale, abitativo, l’emarginazione, l’handicap, che potrebbero trovare risposte nell’utilizzo sociale dei BC.

Il collegamento con le politiche di coesione territoriale, alla base della strategia di valorizzazione dei BC, se da una parte ha ampliato significativamente le risorse a disposizione e ha esaltato la funzione svolta dal riutilizzo dei BC nella ricostruzione della coesione territoriale, d’altra parte porta con sé delle priorità di utilizzo vincolanti, che non sempre corrispondono alle categorie di bisogni sociali primari che i territori denunciano e che Libera indica nelle sue priorità.

Diventa allora importante che LL si adoperi, nelle sedi opportune, in primis nella Task force regionale, per indirizzare prioritariamente il supporto finanziario a quei progetti di riutilizzo dei BC che rispondano al bisogno di inclusione sociale, di contrasto alle povertà, di sviluppo di un’economia sociale, di promozione di forme cooperative del lavoro, di spazi di aggregazione giovanile, di servizi alla persona e alle disabilità, ecc.

**In margine**

Abbiamo discusso del **bando regionale**, anche in confronto ad altri (Regione Puglia). Abbiamo condiviso le difficoltà presentate da un bando “a sportello” che non precisa obiettivi, mentre quello pugliese dettaglia obiettivi di contrasto al disagio sociale e appare in questo senso molto più orientato nella nostra direzione. Altro punto che ci ha colpito è la dotazione del bando pugliese, molto più alta sia per singolo progetto sia per l’insieme delle domande (fino a 8milioni).

E abbiamo anche menzionato la possibilità di organizzare un **campo estivo regionale**, Daniela ci ha detto di campi aziendali (coop) che potrebbero funzionare a livello regionale.

Ci siamo anche detti che dovremo avere un **incontro con l’ANBSC Lombardia**, per affrontare il tema della quantità di BC ancora in carico all’Agenzia; da questo incontro potremmo trarre nuovi input per il nostro documento regionale.